

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 135)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Partecipazioni Statali

(BO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(COLOMBO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 AGOSTO 1968

Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale della Azienda tabacchi italiani (ATI)

ONOREVOLI SENATORI. — L'Azienda tabacchi italiani, ATI — il cui capitale sociale di lire 2 miliardi appartiene per il 62 per cento circa allo Stato, per il 21 per cento al Banco di Napoli e per il 17 per cento al Banco di Sicilia — ha notevolmente sviluppato la propria attività negli ultimi anni, aumentando la produzione cartaria (da quintali 70.000 a quintali 172.400 circa), la coltivazione dei tabacchi (da quintali 71.603 su di una superficie di 4.000 ettari a quintali 92.179 su di una superficie di 6.000 ettari circa) e l'importazione di tè (da quintali 2.640 a quintali 5.000 circa).

Si è reso possibile raggiungere gli indicati livelli produttivi attraverso la realizzazione di nuovi impianti e l'ammodernamento e la meccanizzazione di quelli già esistenti, con la conseguenza che il capitale fisso ammonta ora a 16 miliardi di lire, mentre l'indebitamento è passato da lire

4 miliardi circa nel 1957 a 12 miliardi circa nel 1966.

A fronte dell'incremento del capitale fisso e dell'indebitamento non vi è stato, dal 1957 ad oggi, alcun aumento a pagamento del capitale sociale. L'adeguamento di quest'ultimo da un miliardo e mezzo a due miliardi di lire, avvenuto nel 1962, è stato realizzato con emissione di azioni gratuite, mediante l'utilizzo di riserve.

L'ATI ha fatto fronte fino ad oggi alle pressanti esigenze finanziarie principalmente attraverso l'indebitamento a medio e breve termine che, unitamente a quello a lungo termine, ha ridotto il rapporto capitale-indebitamento ad appena il 13 per cento.

L'Azienda ha in programma investimenti per circa 1 miliardo, aventi lo scopo di aggiornare e potenziare i propri impianti, in modo da conseguire un adeguato livello competitivo sul mercato.

Gli investimenti prevedono le seguenti realizzazioni.

Nel settore della carta, l'ATI dovrà installare un impianto per la produzione di carta patinata speciale ed ammodernare i reparti allestimento.

Nel settore del tabacco, l'Azienda dovrà provvedere alla meccanizzazione dello stabilimento di Lanciano e a completare la meccanizzazione degli altri stabilimenti già parzialmente attuata.

Nel settore del tè, la società ha impostato un programma di modifiche allo stabilimento di Genova, volto ad una più razionale utilizzazione dei locali.

Al fine di riequilibrare la struttura finanziaria aziendale, riportando l'esposizione debitoria ad un livello prudenziale e migliorando il rapporto capitale-immobilizzi, si ritiene necessario ed indifferibile provvedere all'adeguamento del capitale sociale nella misura di un miliardo e mezzo di lire.

L'aumento verrà effettuato per due terzi a pagamento e per un terzo gratuitamente, mediante utilizzazione di riserve.

Lo Stato dovrà erogare lire 625 milioni (corrispondenti alla opzione spettante allo Stato stesso sull'aumento a pagamento di

lire 1 miliardo), oltre a lire 15.625.000 per la corresponsione dell'imposta cedolare di acconto sulla quota di aumento gratuito di capitale di lire 312.500.000 (corrispondente all'opzione spettante allo Stato sul previsto contemporaneo aumento di capitale di lire 500 milioni).

Per far fronte a tale esigenza è stato predisposto l'unito disegno di legge con il quale — al fine di evitare ulteriori impegni all'Erario, ed in considerazione del fatto che il fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, avrà, in futuro, sempre minori probabilità di utilizzazione (dato il progressivo inquadramento delle aziende a partecipazione diretta negli enti autonomi di gestione) — sono disposti la soppressione del fondo di cui ai citati decreti legislativi, il versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle disponibilità residue di esso e la autorizzazione della spesa di lire 640.625.000 per l'acquisto di n. 625.000 nuove azioni della società ATI del valore nominale di lire 1.000, per l'importo di lire 625.000.000 e per la corresponsione dell'imposta cedolare di acconto di lire 15.625.000 sulle 312.500 azioni gratuite.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, numero 1073, è soppresso.

Le disponibilità residue verranno versate al bilancio dello Stato, con imputazione ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 640.625.000 per la sottoscrizione da parte dello Stato

- Ministero delle partecipazioni statali - di 625.000 nuove azioni del valore nominale di lire 1.000 della società ATI in occasione dell'aumento del capitale sociale di lire 1 miliardo e per la corresponsione dell'imposta cedolare di acconto di lire 15.625.000 sulle 312.500 azioni spettanti allo Stato stesso, in occasione del contemporaneo aumento gratuito di capitale.

Art. 3.

Alla spesa di cui al precedente articolo 2 si farà fronte con l'utilizzo di una corrispondente quota dell'entrata, costituita dal versamento delle disponibilità residue derivanti dalla soppressione del Fondo mutui di cui all'articolo 1 della presente legge.

Il Ministro del tesoro provvederà, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.